

# PIOGGE E DANNI

## SI FANNO I CONTI DI UNA ECCEZIONALE PIOVOSITA'

di Paolo Genuardi\*

**A**lla pesantissima crisi, ai veri e propri fallimenti che, ormai da tempo, affliggono il comparto agricolo in tutta Italia, e che si fanno sentire particolarmente in realtà come la nostra che fonda la propria economia in modo massiccio sull'agricoltura, in questi ultimi mesi, si sono aggiunti i drammatici problemi creati da veri e propri disastri ambientali.

La eccezionale piovosità dell'autunno e dell'inverno anche nel nostro territorio ha provocato danni che, se non hanno assunto le dimensioni di altre zone della Sicilia, tuttavia hanno reso fortemente critica la viabilità rurale.

Quasi tutte le strade hanno risentito delle piogge e presentano problemi di percorribilità che purtroppo il Comune, con i suoi mezzi, non può affrontare e risolvere.

Oltre alla frana di San Leonardo che si ripropone ogni anno e sulla quale o si trova un intervento radicale o non vale la pena continuare a buttare soldi, abbiamo avuto il cedimento della strada di Santa Lucia.

Su di essa il Comune ha potuto intervenire ripristinando una strada preesistente che però consente alle autovetture solo la discesa. Siamo in attesa di un ulteriore intervento per permettere la risalita.

Come è noto, a seguito dell'intervento dei Vigili del fuoco, è stata chiusa la strada del Chimino, arrecando disagi considerevoli a tanti nostri agricoltori.

Come si vede siamo di fronte ad una situazione enormemente difficile.

L'amministrazione comunale farà di tutto, quanto meno per realizzare interventi che rendano transitabili le arterie principali.

Nel prossimo bilancio saranno previste delle somme a questo scopo.

Malgrado la buona volontà i mezzi finanziari saranno

sempre insufficienti rispetto ai bisogni.

Sono trascorsi ormai decenni da quando la Regione ha cessato di finanziare interventi per le strade rurali e nessuna provvidenza è mai venuta dalla Provincia.

Il nostro, poi, è un territorio vastissimo con centinaia di chilometri di strade di collegamento più o meno importanti, ma tutte utili per l'agricoltura e la pastorizia.

E' già difficile garantire una manutenzione ordinaria anche minima. Tutto diventa tragico quando ci si trova di fronte a fenomeni naturali devastanti come quelli degli ultimi mesi. L'amministrazione, nei limiti delle proprie possibilità, interverrà per alleviare i disagi delle nostre campagne e lo farà intensificando i rapporti con i cittadini.



La collaborazione diventa sempre più indispensabile.

Alcuni problemi sorgono anche perché non tutti gli agricoltori sono consapevoli che alla strada è necessario provvedere insieme, privati e Comune.

Il regime delle acque in particolare se non viene adeguatamente regolato magari perché nessuno vuole l'acqua nel suo terreno, o perché nessuno si china per tempo a togliere la terra che intasa le cunette o ancora perché il Comune non esegue bene gli interventi con la dovuta attenzione alle pendenze, rovina in breve tempo le strade e brucia i soldi che vengono spesi.

Se inoltre si usano senza criterio i mezzi cingolati, si lasciano crescere i rovi ai bordi delle strade non si fa certo un'opera utile neppure per se stesso.

Le difficoltà finanziarie ci devono costringere a cambiare l'antica mentalità per la quale il Comune deve fare tutto e per la quale il Comune, quando spende dei soldi, non esercita un controllo rigoroso.

\* assessore all'AgricolturaIl primo Marzo per me